



I Modelli di Organizzazione e Gestione

D.Lgs. 231/01
D.Lgs. 39/2021

Avv. Stella Frascà
Consigliere Federale F.I.G.C.
Giunta Coni Liguria
Coordinatore AIAS Liguria



M.O.G. e D. Lgs. 231/2001

Con il D.lgs. 231/2001 il legislatore decise di attribuire anche agli enti (persone giuridiche o anche enti privi di personalità giuridica, non pubblici) una **responsabilità “amministrativa”** a seguito del compimento di specifici reati ben individuati.

La ratio del legislatore è quella di punire penalmente, nel caso di commissione di reato non solo il legale rappresentante dell'ente (che a volte può essere opportunamente individuato come “testa di legno”), ma anche la società che da tale reato può ottenerne un **vantaggio economico importante**.

M.O.G. e D. Lgs. 231/2001

L'Ente può essere direttamente sanzionato per effetto del reato compiuto dagli apicali o dai sottoposti della società, viene pesantemente sanzionato in capo alla società stessa.

Sanzioni Economiche

Sanzioni Interdittive. Es. interruzione dell'attività aziendale fino a 2 anni, oppure il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione.

M.O.G. e D. Lgs. 231/2001

Il MOG è un **sistema di gestione aziendale** che individua le procedure operative che l'azienda sviluppa per ridurre il rischio che apicali e sottoposti commettano reati a vantaggio o interesse della società.

Gli ambiti di queste procedure sono quelli individuati dal perimetro normativo del Dlgs.231/2001 e successive modifiche.

VANTAGGI DEL MOG 231

Lo sviluppo del modello **non è obbligatorio**, ma i vantaggi sono evidenti:

- Esimente alle sanzioni previste dal Dlgs 231/2001 e risparmio delle eventuali spese legali derivanti dal processo;
- Nuove occasioni di business (alcuni enti pubblici e aziende pretendono che i propri fornitori siano dotati di modelli 231);
- Maggior controllo/consapevolezza sui processi interni al rischio reato.

Un'azienda che implementa il Modello 231 è quindi lungimirante e si mette al riparo dalle sanzioni amministrative e interdittive che derivano dai reati individuati nella legge 231/2001. Si tratta quindi di una procedura che impatta in maniera certamente positiva sulla vita dell'impresa.

VANTAGGI DEL MOG 231

Per limitare i rischi e le conseguenti responsabilità derivanti da comportamenti individuali illeciti è auspicabile che le A.S.D., anche se di piccole dimensioni, adottino un M.O.G.

Non esiste un Modello 231 standard, ma deve essere sviluppato in base alle dimensioni, alla complessità e al livello di rischio dell'azienda.

Quindi non bisogna clonare i modelli tipici delle grandi aziende ma occorre prestare attenzione alla scelta del modello, all'aggiornamento degli organi di direzione e vigilanza e al costante rinnovamento dei controlli

Nelle A.S.D. più piccole gli elementi da considerare per la progettazione e la formazione dei M.O.G. sono le **dimensioni**, la **natura** ed il **tipo di attività** svolta.

27 aprile 2012: la F.I.G.C. adotta un proprio M.O.G.

30 ottobre 2012: il Consiglio Nazionale del CONI nel proprio Codice di Comportamento Sportivo all'art. 1 comma 3 prescrive che le società, le associazioni e gli altri Enti dell'ordinamento sportivo rispondono dei comportamenti adottati in funzione dei loro interessi, da parte dei propri tesserati, dirigenti o soci e **devono adottare *codici organizzativi idonei alla prevenzione degli illeciti.***

FIP

Nel proprio **Codice Etico** riconosce l'importanza di dotarsi di un **adeguato sistema di controllo interno** quale strumento che possa assicurare la verificabilità e conoscibilità delle operazioni federali, il rispetto delle leggi e delle procedure federali, la gestione ottimale ed efficiente e l'accuratezza e completezza dei dati contabili e fiscali.

FIT

L'art. 1.3 prescrive: il presente Codice Etico definisce inoltre le linee guida da seguire nel recepimento del D. Lgs 8 giugno 2001 n. 231 in materia di disciplina delle responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

M.O.G. nell'ambito sportivo sono stati concepiti in modo da poter essere estesi alla normativa sportiva. Ricomprendono, dunque, fattispecie ulteriori rispetto ai reati di cui al D.Lgs 231/01.

Responsabilità amministrativa da reato

Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

Art. 24-Bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art. 24-Ter Delitti di criminalità organizzata

Responsabilità amministrativa da reato

Art. 25 Peculato, Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

Art. 25-Bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Art. 25-Bis.1. Delitti contro l'industria e il commercio

Art. 25-Ter Reati societari

Art. 25-Quater Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Art. 25-Quater.1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Art. 25-Quinquies **Delitti contro la personalità individuale**

Art. 25-Sexies Abusi di mercato

Art. 25-Septies Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Art. 25-Octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Responsabilità amministrativa da reato

Art. 25-Octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Art. 25-Octies 1 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante

Art. 25-Novies delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Art. 25-Decies induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Art. 25-Undecies Reati Ambientali

Art. 25-Duodecies Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Art. 25-Terdecies **Razzismo e xenofobia**

Art. 25-Quaterdecies **Frode in competizione sportiva**

Art. 25-quinquiesdecies Reati tributari

Art. 25-sexiesdecies Contrabbando

Art. 25-septiesdecies Reati contro il patrimonio culturale

Art. 25-duodevicies Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Responsabilità amministrativa da reato

Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo Reati Transnazionali
L. 146/2006

Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo Codice
dell'Ambiente D.Lgs 152/2006

Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo Testo Unico Finanza
D.Lgs. 58/98

Art. 26 Delitti tentati

FRODE SPORTIVA E SCOMMESSA ILLEGALE

Il Senato della Repubblica ha approvato in data **27 febbraio 2019** e trasmesso alla Camera il testo del disegno di legge n. 773, intitolato “Ratifica ed esecuzione della **Convenzione del Consiglio d’Europa sulla manipolazione di competizioni sportive**, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014”, intesa a prevenire, individuare e combattere le partite truccate e la manipolazione delle competizioni sportive.

La ratifica del trattato comporta, nella intenzione del legislatore, l’implementazione del D.Lgs 231/2001, con l’inserimento del nuovo reato presupposto di **frode in competizione sportiva** ed esercizio abusivo di giochi e scommesse pubblicato in G.U. il 16 maggio 2019 e inserito quale art. 25 quaterdecies del D.Lgs.

D. Lgs 39/2021 Titolo III
FATTORI DI RISCHIO E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
DI GENERE NELLO SPORT

Le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del CONI, devono redigere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le linee guida vengono elaborate con validità quadriennale sulla base delle caratteristiche delle diverse Associazioni e delle Società sportive e delle persone tesserate.

D. Lgs 39/2021 Titolo III FATTORI DI RISCHIO E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE NELLO SPORT

Le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche devono predisporre e adottare entro dodici mesi dalla comunicazione delle linee guida di cui al comma 1, modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad esse conformi. In caso di affiliazione a più Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate, Enti di promozione sportiva e Associazioni benemerite, esse possono applicare le linee guida emanate da uno solo degli enti di affiliazione dandone comunicazione all'altro o agli altri.

Le Associazioni e Società sportive dilettantistiche e società sportive professionistiche che non adempiano agli obblighi sono sanzionate **secondo le procedure disciplinari adottate dalle FSN, DSA, EPS** e associazioni benemerite a cui esse sono affiliate.

D. Lgs 39/2021 Titolo III FATTORI DI RISCHIO E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE NELLO SPORT

Le Associazioni e Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche, già dotate di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, lo devono integrare.

I regolamenti delle FSN, delle DSA, degli EPS e delle Associazioni benemerite **devono prevedere sanzioni disciplinari a carico dei tesserati che abbiano violato i divieti** di cui al capo II del titolo I, libro III del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, **ovvero siano stati condannati in via definitiva** per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies 609-undecies del codice penale.

Il CONI, le FSN, le DSA, gli EPS, le Associazioni benemerite, le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche possono costituirsi parte civile nei processi penali a carico dei loro tesserati.

GIUNTA NAZIONALE DEL CONI
Delibera n. 255 del 25 luglio 2023

Adeguamento agli artt. 33 d. lgs. 36/2021 e 16 d. lgs. 39/2021

Costituzione e nomina dell'Osservatorio Permanente

Modello di Regolamento per FSN/DSA/EPS/AB

GIUNTA NAZIONALE DEL CONI
Delibera n. 255 del 25 luglio 2023

Introduce l'obbligo per le Associazioni e Società Sportive affiliate di nominare

entro il 1 luglio 2024

un Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi anche ai sensi dell'art. 33 comma 6 D.Lgs 36/2021

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Le Affiliate adottano, entro 12 mesi dall'emanazione delle Linee Guida da parte degli Enti di affiliazione, un modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva conforme alle Linee Guida dei rispettivi Enti di affiliazione, eventualmente procedendo ai sensi del comma 4 dell'art 16 del d d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021. I modelli sono aggiornati con cadenza almeno quadriennale e prevedono meccanismi di adeguamento a eventuali modifiche e integrazioni delle predette Linee Guida o alle raccomandazioni del Responsabile federale delle politiche di safeguarding

Le Associazioni e le Società sportive affiliate a più Enti conformano i propri modelli organizzativi e di controllo alle Linee Guida emanate da uno degli Enti di affiliazione e ne danno immediata comunicazione ai Responsabili federali delle politiche di safeguarding degli altri Enti di affiliazione.

I modelli di cui al comma 1 tengono conto delle caratteristiche dell'Affiliata e delle persone tesserate e si applicano a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività delle Affiliate.

Le Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva e le Associazione Benemerite, anche attraverso i rispettivi Responsabili federali delle politiche di safeguarding e gli Uffici delle Procure federali, vigilano sull'adozione da parte delle Affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, sulla relativa conformità alle Linee Guida e sul loro rispetto.

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CONTENUTO MINIMO DEI MODELLI

I modelli stabiliscono almeno

- (i) le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni,
- (ii) protocolli di contenimento del rischio stesso e la gestione delle segnalazioni,
- (iii) gli obblighi informativi in materia, prevedendo:

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CONTENUTO MINIMO DEI MODELLI

- ❖ in relazione alla dimensione dell'Affiliata e delle discipline sportive praticate, adottare misure preventive e attività periodiche di controllo idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi compresi i presenti Principi e le Linee Guida emanate dall'Ente di affiliazione, nonché idonee a individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
- ❖ **in relazione alla dimensione dell'Affiliata** e delle discipline sportive praticate, misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, alla gestione delle segnalazioni nonché alla tutela del segnalanti e assistenza alle vittime;
- ❖ la definizione delle responsabilità in ambito endoassociativo in materia di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CONTENUTO MINIMO DEI MODELLI

- ❖ la specificazione delle conseguenze, anche in ambito endoassociativo, derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
- ❖ adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;
- ❖ misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CONTENUTO MINIMO DEI MODELLI

- ❖ misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni ai rispettivi Responsabili, Responsabili federali delle politiche di safeguarding nonché Uffici dei Procuratori federali ove competenti;
- ❖ misure idonee a garantire il coordinamento con il Responsabile federale per le politiche di safeguarding nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- ❖ valutazioni annuali delle misure adottate dall'Affiliata, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

I modelli devono stabilire **adeguate misure** per l'individuazione delle specifiche aree di rischio nonché più in generale **adeguati strumenti** per la prevenzione e gestione dei rischi, prevedendo tra l'altro:

- l'adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
- l'adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;
- l'adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Affiliata;
- la predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

- l'adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- l'adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le procedure, informandone il Responsabile e il Responsabile federale delle politiche di safeguarding;
- l'adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psicoterapeutica ai tesserati;
- l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di safeguarding;

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

- l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dall'Ente di affiliazione;
- l'adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare ma non solo:
 - ▶ ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
 - ▶ viaggi, trasferte e pernotti;
 - ▶ trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori e altri soggetti;
 - ▶ manifestazioni sportive di qualsiasi livello.

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

- adeguati provvedimenti di quick-response, in ambito endoassociativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;
- adeguati provvedimenti, in ambito endoassociativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;
- la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di early warning, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;
- la predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

- l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
- l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

OBBLIGHI INFORMATIVI

I MODELLI stabiliscono adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding e la trasmissione delle informazioni, nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

Per esempio:

l'obbligo di immediata pubblicazione della notizia dell'adozione del modello di cui all'art. 4 e dei relativi aggiornamenti presso la sede dell'Affiliata e sulla rispettiva homepage;

l'obbligo di immediata comunicazione dell'adozione del modello al Responsabile federale delle politiche di safeguarding;

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

CODICI DI CONDOTTA

I Codici di Condotta stabiliscono obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate:

- alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità,
- l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- alla valorizzazione delle diversità;
- alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

DOVERI E OBBLIGHI DEI TECNICI

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore

Osservatorio Permanente del CONI Per le politiche di SAFEGUARDING

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati

Si ringrazia per l'attenzione

Avv. Stella Frascà

avv.stellafrasca@gmail.com

